

Regione Autonoma della Sardegna

COMUNE DI AGLIENTU
Provincia OLBIA TEMPIO



Piano Urbanistico Comunale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

UAS

Rapporto Preliminare Ambientale

FASE DI SCOPING

AGOSTO 2015

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1.1. SCOPO DEL DOCUMENTO	3
1.2. OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).....	3
1.3. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	3
1.4. QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE	4
1.5. PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEL PUC AL PPR.....	5
1.6. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO	6
1.7. ITER DI APPROVAZIONE SEGUITO	7
APPROCCIO METODOLOGICO.....	7
1.8. PREMESSA.....	7
1.9. METODOLOGIA.....	8
1.9.1. Mappatura degli interlocutori.....	11
1.9.2. Partecipazione, consultazione e comunicazione	11
1.9.3. Fase I – Fase di Orientamento, Predisposizione del Documento Preliminare di VAS–Scoping.....	14
1.9.4. Fase II – Quadro Conoscitivo - Analisi Ambientale.....	14
1.9.5. La Valutazione di Incidenza Ambientale del PUC	16
1.9.6. Fase III – Individuazione degli Obiettivi Generali e Specifici di Piano e delle Alternative (Scenari).....	16
1.9.7. Fase IV – Valutazione della Congruenza Interna ed Esterna	16
1.9.8. Fase V – Effetti del Piano sull’Ambiente.....	17
1.9.9. Fase VI – Scelta degli indicatori	18
1.9.10. Fase VII – Misure di mitigazione/compensazione degli impatti.....	28
1.9.11. Fase VIII – Programma di Monitoraggio	28
INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	29
ALLEGATO A.....	30
ALLEGATO B	36
ALLEGATO C.....	39

INTRODUZIONE

1.1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente rapporto costituisce il Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) - Scoping, elaborato dall'Amministrazione Comunale di Aglientu (OT). Tale documento riporta i contenuti minimi e l'approccio metodologico seguito per la redazione del Rapporto Ambientale, parte integrante del Documento di Piano nonché del Piano Urbanistico Comunale (di seguito PUC).

Sono sottoposti a VAS, inoltre, i piani per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come ZPS e SIC, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 come modificato dall'art.6 del D.P.R 120/2003. Una parte del territorio ricade in parte nei SIC "Monte Russu" ITB010006 e "Isola Rossa e Costa Paradiso" ITB012211 .

1.2. OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La procedura di VAS ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUC e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria del Documento di Piano, costituente il PUC, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- *aspetti ambientali, costituenti la baseline ambientale ovvero lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di Piano;*
- *strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Documento di Piano, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.*

1.3. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Di seguito si riportano gli obiettivi prioritari individuati per il Documento di Piano:

1) Promozione del turismo di qualità. Miglioramento dei servizi e della sicurezza lungo il litorale, definizione degli strumenti di programmazione territoriale legati allo sviluppo turistico.

"La riqualificazione dei nuclei preesistenti (Trinità, Aglientu, Paduledda, Lu Colbu), attraverso il rafforzamento del sistema dei servizi presenti nei nuclei, in coerenza con le esigenze delle attività turistiche stagionali ed in funzione del mantenimento di una qualità diffusa della residenzialità, dei servizi alle attività produttive e della possibilità di istituire o rafforzare le relazioni con i centri dell'interno".

2) Individuazione di specifiche direttrici ambientali, insediative, infrastrutturali, di servizi che realizzano un collegamento del territorio interno con la costa e le sue specificità insediative.

" Riqualificazione dei sistemi dell'accessibilità alla fascia costiera integrando il progetto dei servizi per la balneazione con i servizi alla mobilità per l'ambito costiero, in modo da favorire e qualificare la residenzialità stagionale e stabile nei nuclei esistenti"

3) *Promozione delle risorse dell'interno :*

“ Integrazione delle opportunità di fruizione del territorio attraverso la realizzazione di una rete integrata dei servizi e dell'accessibilità alle risorse paesaggistiche e ambientali degli insediamenti dell'interno (quali stazzi, centri storici, borghi rurali e chiese campestri), tramite l'offerta di aree attrezzate per la fruizione dei luoghi (educazione ambientale e documentazione del patrimonio culturale, percorsi, aree per la sosta e per la percezione dei paesaggi, ecc.) e di servizi che, a partire dagli ambiti costieri e dagli insediamenti della piana, promuovano i territori e le risorse dell'interno”.

4) *Riqualificazione dei campeggi nell'ottica dell'innalzamento della qualità dell'offerta e dell'allungamento della stagionalità.*

5) *Ristrutturazione del patrimonio insediativo rurale, tenendo ragionevolmente conto delle valenze architettoniche originarie contemplando anche la riconversione in attività ricettiva legata alle origini rurali (punti ristoro, b&b, vendita dei prodotti locali, ecc...). Azioni mirate all'indirizzo dei flussi turistici verso l'interno, alla scoperta delle tradizioni locali attraverso la conoscenza dei borghi rurali e della cultura degli stazzi.*

6) *Individuazione di corridoi ecologici, percorsi e itinerari che interagiscano con le zone rurali, turistiche e a vocazione storico culturale e che permettano la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio.*

7) *Salvaguardia delle specificità ambientali esistenti; valorizzazione del settore agricolo e della filiera agroalimentare.*

8) *Tutela di aree naturali a rischio durante il processo di pianificazione urbanistica. (Problema inerenti le dune: pressione antropica dovuta dai mezzi che da Rena Majore e da S.Teresa Gallura si riversano sulle dune in maniera non regolamentata). Riqualificazione ambientale del sistema di depurazione delle acque reflue.*

9) *Riassetto del sistema di depurazione (Progetto per il nuovo depuratore urbano e razionalizzazione depuratori dei esistenti).*

10) *Studio di fattibilità per un approdo turistico.*

11) *Sviluppo delle aree artigianali esistenti.*

12) *Adeguamento del PUC al Piano stralcio fasce fluviali.*

13) *Riqualificazione opere incongrue e riconversione delle stesse.*

14) *Realizzazione di un PRU in prossimità dell'ingresso est del villaggio di Porto Bello di Gallura*

15) *Programmazione del parco fluviale del Rio Vignola (nell'APL corrispondente). Studio di fattibilità.*

16) *Sfruttamento del territorio rurale: alberghi diffusi (studi di fattibilità) e altre forme di ricettività rurale.*

17) *Studio di fattibilità minieolico.*

18) *Valorizzazione tradizioni gastronomiche tramite strutture attrezzate per attività imprenditoriali.*

19) *Realizzazione di un centro sportivo polifunzionale*

20) *Pianificazione servizi di supporto alla mobilità.*

1.4. QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE

Il Comune di Aglientu, ha dato avvio al procedimento relativo di adeguamento del PUC al PPR e al PAI.

Le linee guida di adeguamento dei PUC, e la Delibera della Giunta Regionale n. 24/23 del 23.04.2008 e smi, pubblicate dalla Regione Autonoma della Sardegna, prevedono che il Documento di Piano, quale parte integrante del PUC, sia sottoposto a VAS.

Il processo di VAS deve essere documentato attraverso la redazione di un Documento Tecnico di VAS-Scoping e di un Rapporto Ambientale, parte integrante del Piano che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale.

La fase di Scoping, dunque, costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che andrà a comporre la Proposta di Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale, integrato alla luce delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate, sarà sottoposto a Parere Ambientale Motivato, prima dell'approvazione del PUC da parte del Consiglio Comunale.

1.5. PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEL PUC AL PPR

Requisiti sostanziali e fonti del Piano Urbanistico Comunale

La Legge Regionale n. 45 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", e sue modifiche e integrazioni, costituisce il riferimento normativo fondamentale per la formazione del Piano Urbanistico Comunale.

La norma definisce come vada costituito e formato il PUC, in particolare, come l'articolo 4 enuncia, che l'amministrazione, attraverso di esso dia luogo ad uno equilibrato sviluppo dei centri abitati in adempimento a direttive e vincoli che parallelamente al piano urbanistico provinciale determinano le modalità di utilizzo del territorio agricolo, dei settori destinati alla fruizione turistica e quelle indirizzate allo sviluppo industriale.

Il PUC dovrà altresì definire il fabbisogno abitativo e il sistema delle infrastrutture e urbanizzazioni inoltrandosi nella definizione puntuale della normativa di uso per le diverse tipologie di destinazione del territorio.

Lo strumento indicherà gli ambiti da sottoporre a pianificazione attuativa e le aree da assoggettare a misure di tutela e salvaguardia, sia ambientale che indirizzate a recupero del patrimonio edilizio esistente.

Ulteriormente, il PUC definisce le modalità per la valutazione della compatibilità ambientale dei progetti di trasformazione urbanistica e territoriale.

Il PPR introduce la valenza paesaggistica quale riferimento generale di pianificazione attraverso la definizione dei caratteri paesaggistici individuati al suo interno, e chiede ai comuni, un passaggio di scala, definendo ulteriori valenze e beni e indirizzandoli a predisporre i metodi e procedure, per attuare per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio.

Con l'intento di ridurre e meglio finalizzare l'azione operata dal sistema insediativo, il PPR pone il riferimento di alcuni obiettivi e orientamenti progettuali tesi a una sostenibilità, da conseguire attraverso la limitazione del consumo delle risorse, alla conservazione dei caratteri basilari del paesaggio e della sovrastrutturazione storica costituita dalle modalità di insediamento, dai materiali costruttivi tipici, ponendo come obiettivo il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ambientali che attuano la sostenibilità.

Attraverso il PPR la Regione "riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Su questo presupposto, il PPR, definisce come obiettivi la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale.

Il PPR costituisce, sulla base delle normative, lo strumento sovraordinato di riferimento per tutti gli atti di pianificazione e programmazione, indirizzando gli stessi verso la tutela paesaggistica e la sostenibilità d'uso del

territorio, in osservanza ai dettami della Convenzione Europea del Paesaggio e dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

Il PPR, come i Piani Paesaggistici in generale costituiscono riferimento prescrittivo per gli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province e prevalgono su disposizioni difformi contenute negli strumenti urbanistici.

Il PPR è nato per costituire riferimento informativo e si propone con il fine di consentire il passaggio dal sistema di beni categoriali al sistema di beni identificati propriamente.

La sua estensione informativa provvisoriamente indirizzata alla minuta descrizione degli ambiti di paesaggio del sistema costiero, mostra una caduta di dettaglio nei settori interni dove peraltro agisce sui beni paesaggistici storico-culturali, ambientali e identitari, indifferentemente dal sistema costiero.

Il paesaggio, analizzato sulla scorta del D.Lgs 42/04 e succ. mod., è descritto nei suoi contenuti, nei suoi processi e nelle sue dinamiche.

Il Piano costituisce il riferimento di scala regionale per l'adeguamento degli strumenti urbanistici, sovente ancora fermi al Programma di Fabbricazione, includendo al loro interno i principi, i metodi, le descrizioni e le prescrizioni per la pianificazione sotto ordinata.

La struttura analitica del piano affronta il sistema suddividendolo in assetti e scomponendo il sistema paesaggio in componente ambientale, storico-culturale ed insediativa.

Per ogni assetto vengono analiticamente individuati i beni paesaggistici e una categoria ulteriore, quelli identitari, con la funzione di rafforzare il carattere di località, di appartenenza e di specificità.

I beni identificati sia descrittivamente e puntualmente sono sottoposti a salvaguardie generali transitorie in attesa della discesa di scala costituita dall'adeguamento dei piani al PPR.

Modifiche successive alla norma originaria, hanno fatto sì che la descrizione categoriale, oggi, non agisca più a causa della sua indeterminatezza d'origine.

Al PPR devono comunque essere adeguati tutti gli strumenti urbanistici e di coordinamento di livello regionale, provinciale e comunale, nonché piani di aree protette.

L'art. 107, delle NTA del PPR è il riferimento per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

1.6. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il Rapporto Ambientale sarà basato sul seguente corpo legislativo e di indirizzo:

- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati;
- D.Lgs 152/06 parte II "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs N. 4 del 16.01.2008 e s.m.i., modifiche in tema di VIA e VAS al Dlgs 152/2006;
- DLgs 128/2010;
- Linee guida regionali;
- Legge Regionale n.9 del 12.06.2006, trasferimento delle competenze dalla Regione alle Province;
- DGR N. 38/32 del 2.8.2005;
- Art. 4, DGR N. 11/27 del 19.02.2008;
- DGR 44/51 del 14.12.2010;

- DGR 34/33 del 07.08.2012 – Linee guida Regionali per l'adeguamento dei PUC al PPR.

1.7. ITER DI APPROVAZIONE SEGUITO

Gli artt. 21 e 22 del Dlgs 152/06 e s.m.i stabiliscono che “sono sottoposti a VAS, in sede regionale o istanza da essa delegata, i piani territoriali la cui approvazione compete alle Regioni o agli Enti Locali” e che le Regioni “disciplinano con proprie leggi e regolamenti le procedure per la VAS”.

Pertanto, per il combinato disposto degli artt. 21 e 22 del D.lgs 152/06 e s.m.i, della DGR N. 38/32 del 2.8.2005 e recentemente dalla DGR 34/33 del 07.08.2012, l'Autorità Competente per la VAS viene identificata con le Province così come previsto dalla Legge Regionale n.9 del 12 giugno 2006 che recita all'art. 49 “In materia di valutazione ambientale strategica spettano alle province le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale”.

Il Comune di Aglientu ha inoltre, in collaborazione con l'autorità competente, ha individuato soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati da invitare all'incontro di Scoping previsto per il mese di settembre prossimo.

Nel corso della Conferenza sarà sottoposto all'attenzione dei soggetti competenti in materia ambientale il Documento Preliminare di VAS–Scoping, comprendente i contenuti minimi e l'approccio metodologico del Rapporto Ambientale. Il documento sarà pubblicato sull'albo pretorio del Comune, nel sito internet istituzionale <http://www.comune.aglientu.ot.it> e in quello della Provincia Olbia Tempio al link: <http://www.provincia.olbia-tempio.it> sezione la VAS dei PUC .

Quindi il Consiglio Comunale adotterà il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica , depositando gli atti nella segreteria comunale per la pubblicazione e trasmettendoli alla Provincia.

Successivamente, raccolte le osservazioni e prodotte le relative controdeduzioni, sarà espresso il Parere Ambientale Motivato Finale ed approvato il PUC dal Consiglio Comunale.

L'iter seguito per la redazione del Rapporto Ambientale, sarà quello per quanto disposto dagli “Indirizzi” regionali.

Le linee guida Regionali, mettono a disposizione degli Enti Locali un sistema di indicatori ed obiettivi comuni e confrontabili, quale base di valutazione per i processi di VAS.

Secondo tali indicazioni i Comuni dovranno fornire alla Provincia, con cadenza quinquennale, i risultati delle elaborazioni da essi svolte, essenziali per il corretto monitoraggio del PUC.

APPROCCIO METODOLOGICO

1.8. PREMESSA

Nel presente Capitolo è descritta la metodologia utilizzata per la VAS del PUC del Comune di Aglientu. Di seguito, infatti, sono esplicitate le fasi che porteranno alla redazione del Rapporto Ambientale e al conseguente sviluppo del processo di VAS.

Ai fini della descrizione dell'approccio metodologico, è importante premettere che, contrariamente a quanto succede per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), applicata ai progetti, a livello strategico non è possibile definire riferimenti metodologici standardizzati, validi in assoluto, poiché ciascun processo decisionale rappresenta un caso a sé stante.

Per tali ragioni la metodologia utilizzata è frutto di un'analisi della bibliografia e dei casi studio disponibili in materia, contestualizzata alle valenze e alle criticità territoriali locali e alle scelte che ad oggi l'Amministrazione ha ritenuto maggiormente valide e perseguibili ai fini della sostenibilità ambientale del Comune di Aglientu.

E' importante ribadire, inoltre, che tale iter dovrà seguire l'elaborazione del Documento di Piano in modo dialettico, per divenire effettivamente parte integrante del processo di formazione del PUC.

1.9. METODOLOGIA

Di seguito sono schematizzate le Fasi che porteranno alla redazione del Rapporto Ambientale:

Dal punto di vista operativo la VAS può essere considerata una vera e propria "cassetta per gli attrezzi" dove trovare di volta in volta gli strumenti giusti per valutare situazioni assai diverse per dimensione (ad es. aree metropolitane o singoli comuni) o per tipologia (ad es. piani urbanistici, territoriali, di settore).

Non è quindi possibile pensare ad una metodologia standard adattabile a realtà spesso assai diverse tra loro, sia sul piano territoriale sia su quello normativo ma, al contrario, risulta indispensabile partire da un'analisi ad hoc che consenta di pianificare la VAS come processo integrato e cooperativo finalizzato all'implementazione di uno specifico Piano e alla minimizzazione dei possibili impatti negativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione.

Le attività fondamentali previste per il processo di VAS sono:

individuazione dei portatori di interesse locali (mappatura degli stakeholders);

la consultazione delle autorità con competenza ambientale per la specificazione dei contenuti e del livello di dettaglio delle informazioni del Rapporto Ambientale (Scoping);

la redazione di un Rapporto Ambientale (RA) e di una sintesi del rapporto in linguaggio non tecnico, che accompagnino la proposta di Piano;

la consultazione delle autorità con competenza ambientale e degli stakeholders locali, che devono esprimere il proprio parere sul RA e sulla bozza di Piano prima della sua approvazione;

l'integrazione degli esiti della valutazione e delle risultanze delle consultazioni nel Piano;

l'informazione delle autorità con competenza ambientale e degli stakeholders locali sul processo e sui suoi risultati, anche mediante la predisposizione di una specifica Dichiarazione di sintesi;

la definizione di adeguate misure per il monitoraggio ambientale, anche al fine di apportare eventuali misure correttive nella fase di attuazione.

Il diagramma riportato di seguito descrive in maniera sintetica le fasi di lavoro previste ed i prodotti ad esse associati.

Relativamente alla VAS applicata al Piano Urbanistico Comunale di Aglientu si è fatto riferimento alla normativa vigente (D.Lgs 4/2008 e smi) e, per quanto possibile, alle "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali, redatte dal Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente Regione Sardegna.

La tabella seguente descrive dettagliatamente le fasi del processo adottato ed i relativi output.

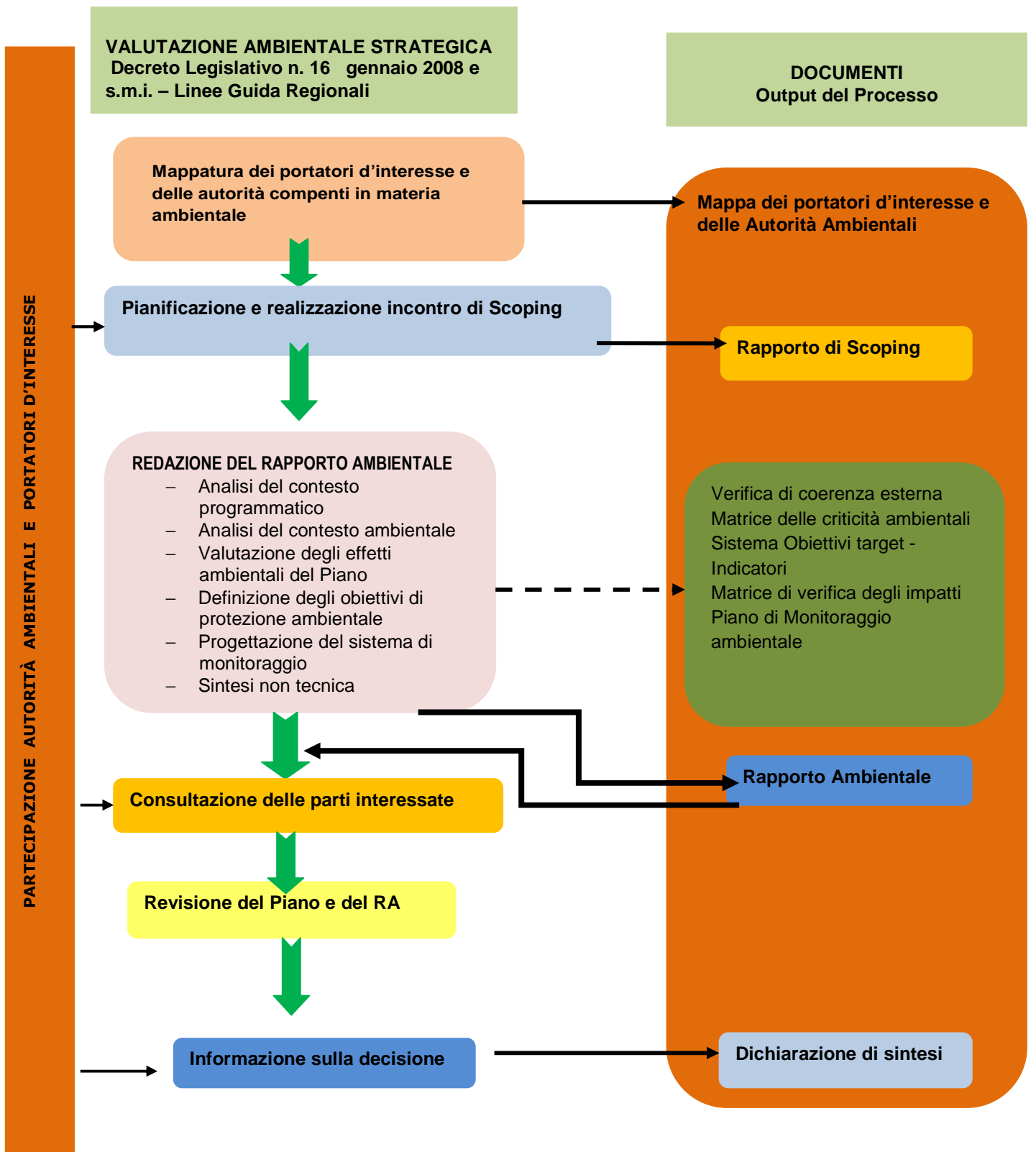
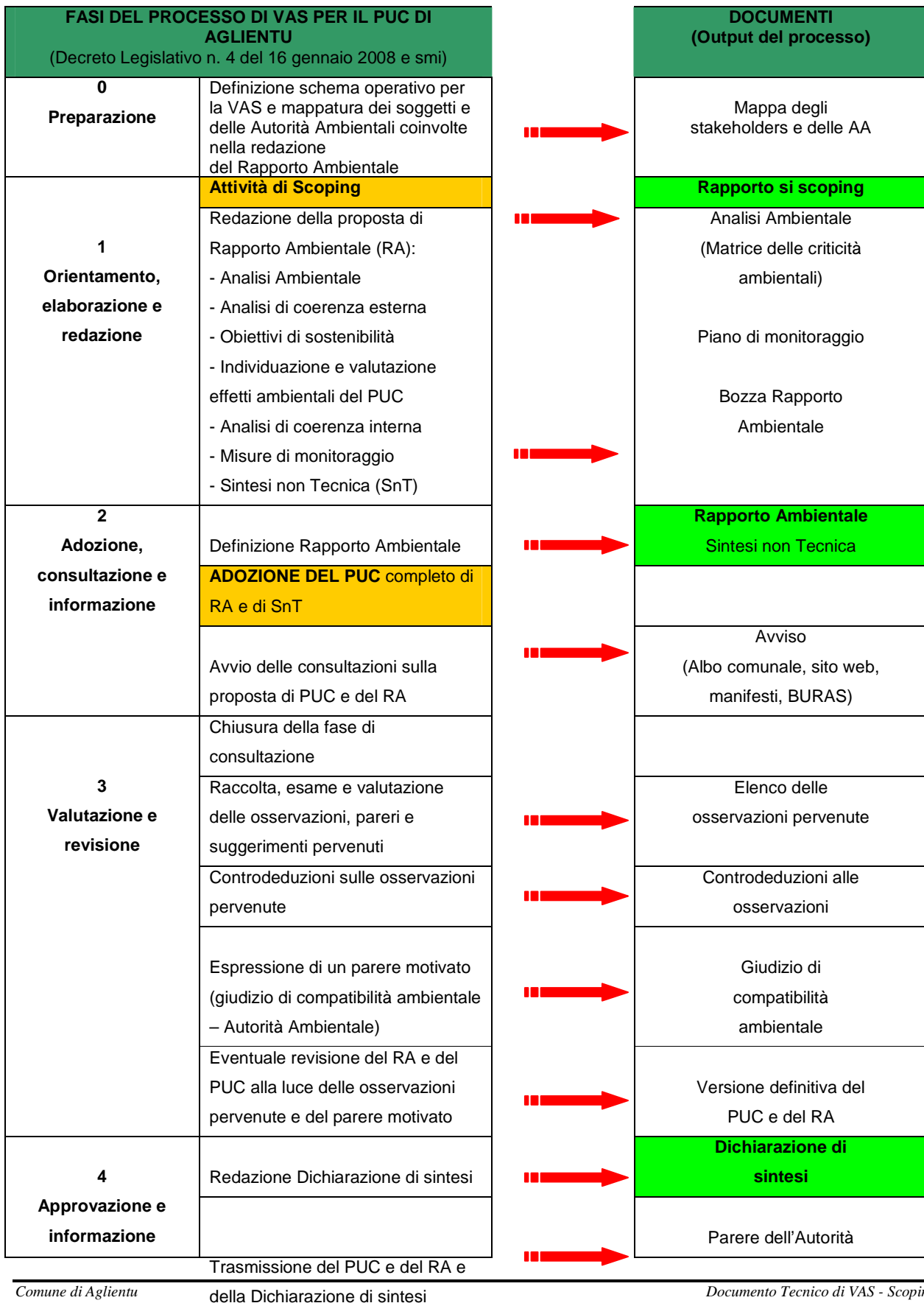


Diagramma delle fasi della VAS

Diagramma delle fasi della VAS



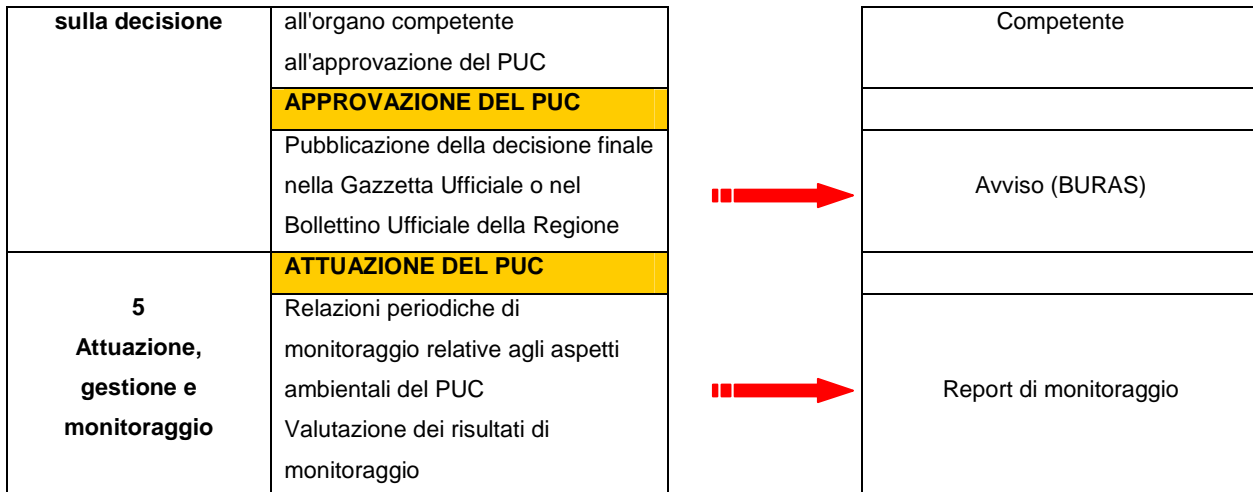


Tabella 1 - Fasi del processo di VAS nel PUC di Aglientu

1.9.1. Mappatura degli interlocutori

Mappatura degli interlocutori

Il D.Lgs 4/2008 e smi prevede un'ampia partecipazione del pubblico alla valutazione e alla decisione, rendendo disponibili agli attori sociali interessati le informazioni relative alle performance ambientali del Piano/Programma analizzato.

La realizzazione della Mappa degli interlocutori ha permesso di identificare e selezionare, in base all'interesse e alla loro competenza nel processo di pianificazione, i soggetti istituzionali e non da consultare nel processo di valutazione ambientale.

Si tratta di un'attività che ha fornito l'opportunità di massimo coordinamento e integrazione con le parti interessate e, allo stesso tempo, di avere una visione più chiara del processo amministrativo posto a base della pianificazione urbanistica comunale. Gli obiettivi di questa fase possono essere così sintetizzati:

disporre di una lista completa degli interlocutori da coinvolgere nella decisione;

segmentare gli stakeholders per gestire al meglio la partecipazione;

verificare il livello di partecipazione attraverso una Check List.

Il prodotto associato a questa fase di lavoro è la Mappa degli stakeholder locali e delle Autorità Ambientali selezionati e classificati in ragione delle modalità e del momento di coinvolgimento.

Considerata l'importanza che rivestono tutti gli aspetti legati alla consultazione e partecipazione delle parti interessate nel processo di VAS, si è ritenuto opportuno approfondire questa fase all'interno del paragrafo successivo al quale si rimanda per ulteriori chiarimenti in merito.

1.9.2. Partecipazione, consultazione e comunicazione

La VAS è un processo interattivo, da condurre in parallelo con la formazione del Piano, allo scopo di:

indirizzare le scelte del Piano stesso verso obiettivi coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile;

integrare in modo sistematico e partecipativo le considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione del Piano.

La VAS, dunque, rappresenta un insieme di passaggi logici per organizzare la preparazione del piano, che si affianca ad eventuali altre pratiche valutative esistenti, approfondendo l'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali e restituendo i risultati in un apposito documento, chiamato Rapporto Ambientale (RA), che accompagna il processo di Piano.

Una buona valutazione strategica non si basa solamente sulla qualità del Rapporto Ambientale, elemento imprescindibile, ma deve prevedere un ampio e informato dibattito tra i diversi attori territoriali. Pertanto, la consultazione/partecipazione degli interessati e la raccolta dei pareri tecnici deve accompagnare tutto il processo di VAS. Le attività di consultazione delle autorità con competenza ambientale e di partecipazione ed informazione del pubblico, che costituiscono un obbligo stabilito dal D.Lgs 4/2008 e smi, sono elementi fondamentali del processo integrato di programmazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

La partecipazione del pubblico configura un diritto all'informazione ed alla partecipazione alle decisioni nei termini indicati dalla Convenzione di Aarhus, cioè diritto ad un'informazione completa ed accessibile, all'espressione di osservazioni e pareri, alla conoscenza dei contenuti e delle motivazioni delle decisioni prese. Tale diritto, per i settori di pubblico interessato che sono stati individuati, è garantito dalla consultazione sulla proposta di Piano e sul RA nella fase di confronto partenariale.

Le autorità con competenza ambientale, invece, devono essere consultate:

- 1) in fase di scoping, per definire i contenuti del RA ed il livello di dettaglio delle informazioni;*
- 2) prima dell'approvazione del PUC, per valutare la proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale e di assicurare la prevenzione, mitigazione o, eventualmente, la compensazione dei possibili effetti ambientali negativi.*

Infine, una volta che il Piano è stato approvato, verranno messi a disposizione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico il Piano nella sua versione definitiva, il piano di monitoraggio ambientale e la dichiarazione di sintesi nella quale si renderà conto delle modalità con le quali sono state considerate le questioni ambientali all'interno del PUC, rendendo trasparente il processo decisionale.

La tabella successiva presenta una panoramica delle informazioni contenute nel D.Lgs 4/2008 e smi in relazione al processo di consultazione.

FASI DELLA VAS	ATTIVITÀ' DI CONSULTAZIONE/INFORMAZIONE	TERMINI TEMPORALI
Verifica di assoggettabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Consultazione delle Autorità con Competenza Ambientale (AA) sul Rapporto Preliminare (art. 12, commi 2 e 3) - Informazione al pubblico in merito alla decisione (art. 12, comma 5) 	<ul style="list-style-type: none"> - 30 gg per l'invio del parere da parte della ACA all'autorità procedente ed a quella competente - 90 gg per l'emanazione del Provvedimento di Verifica da parte dell'Autorità competente a decorrere dal ricevimento del Rapporto Preliminare inviato dall'Autorità procedente
Verifica preliminare	Consultazione delle AA sul Rapporto Preliminare (art. 13, commi 1 e 2)	- Salvo diverse disposizioni , la consultazione si conclude entro 90 gg
Rapporto Ambientale e Proposta di Piano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione all'Autorità competente della proposta di Piano comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (art. 13, comma 5) 2. Pubblicazione su GU o BUR (art. 14, comma 1) 3. Deposito dei documenti e pubblicazione su sito web) 4. Consultazione delle ACA (art. 13, comma1) 5. Consultazione del pubblico (art. 6, par.2) 	<ul style="list-style-type: none"> - 60 gg dalla pubblicazione dell'Avviso (punto 2) perché le ACA ed il pubblico possano prendere visione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale - 90 gg per l'espressione del parere motivato sul Rapporto Ambientale e gli esiti della consultazione da parte dell'Autorità competente, in collaborazione con la procedente
Elaborazione del Piano	Tenere conto del Rapporto Ambientale e dei pareri espressi (art. 15, comma 2)	

Tabella 2 – Riferimenti al processo di consultazione contenuti nel D.Lgs 4/2008

Come sottolineato in precedenza, la partecipazione del pubblico, all'interno del processo di VAS, configura un diritto ad un'informazione completa ed accessibile, all'espressione di osservazioni e pareri, alla conoscenza dei contenuti e delle motivazioni delle decisioni prese.

Al fine di allargare la partecipazione a tutti i portatori di interesse locali, garantendo l'informazione e agevolando la consultazione, subito dopo l'adozione del PUC, completando le forme di partecipazione dei cittadini alla formazione del PUC avviate nel corso del dibattito sui lineamenti del Piano, saranno messi a disposizione di tutti i cittadini e anche degli stakeholders locali la proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web, e su quello della Provincia di Olbia Tempio, così come previsto dall'art. 14 del D.Lgs 4/2008.

Oltre ai succitati documenti verrà reso disponibile il questionario (Allegato B) per l'invio delle osservazioni sull'efficacia e la completezza del RA e sull'integrazione ambientale nella proposta di Piano.

Infine, una volta che il PUC sarà approvato, verranno messi a disposizione delle AA e del pubblico il Piano nella sua versione definitiva, il piano di monitoraggio ambientale e la dichiarazione di sintesi nella quale l'Amministrazione comunale renderà conto delle modalità con le quali sono state considerate le questioni ambientali, rendendo trasparente il processo decisionale.

Il Tavolo del Pubblico e del Pubblico interessato per il PUC di Aglientu è costituito dai soggetti individuati nella fase di mappatura degli stakeholders (Allegato C). La metodologia applicata è quella suggerita dalle linee guida regionali.

1.9.3. Fase I – Fase di Orientamento, Predisposizione del Documento Preliminare di VAS–Scoping

Tale fase risulta avviata con il presente Documento Preliminare di VAS–Scoping.

1.9.4. Fase II – Quadro Conoscitivo - Analisi Ambientale

A partire dai dati forniti dall'Amministrazione Comunale (riferiti anche al livello sovralocale), sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di scoping, sarà definito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere una baseline delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano. Si tratterà di un'analisi di tipo ambientale–territoriale, finalizzata alla definizione delle principali criticità/opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio.

La baseline analizzerà gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la programmazione urbanistica vigente (alternativa “zero”).

L'alternativa “zero”, contestualmente alle altre alternative, sarà sintetizzata all'interno della “Matrice di Valutazione” di cui si riporta descrizione in seguito.

Le informazioni scaturite dalla analisi ambientale saranno riportate a livello qualitativo e grafico.

La cartografia rappresenterà schematicamente lo stato attuale del territorio; in essa saranno riportate le rilevanze, il sistema vincolistico e i limiti alle trasformazioni, che emergeranno dall'analisi delle componenti ambientali.

Le tematiche ambientali selezionate, sono le seguenti:

Sistema Ambientale

Qualità dell'Aria

Ambiente Idrico

Suolo e Sottosuolo

Bonifiche

Sistema Antropico

Sistema della Mobilità

Sistema Ecologico e Paesistico-Ambientale

Aree Dismesse

Patrimonio Architettonico

Qualità Edilizia

Rumore

Energia

Rifiuti

Realtà Socio-demografica

Sistema di Servizi/Città Pubblica

Coesione Sociale/Realtà socio demografica

Per ogni tematica sarà elaborata una scheda contenente una rappresentazione sintetica dello stato attuale ed il trend nell'alternativa "zero" anche tramite l'utilizzo indicatori, ove ritenuto significativo.

Tenendo conto delle osservazioni pervenute le tematiche ambientali sono integrate con i seguenti aspetti ambientali:

acqua:

Per l'aspetto ambientale acqua, verrà considerato quanto riportato nel Piano di gestione del Distretto idrografico, aree sensibili se il Comune di Aglientu presenta corpi idrici a rischio individuati come aree sensibili ai sensi dell'art. 91 del Dlgs 152/06 e della Direttiva 91/271/ CEE, Direttiva 676/91/CEE.

In particolare, ed anche per la componente risorse idriche, l'analisi sarà riferita anche alle classificazioni di cui agli allegati alla Deliberazione G.R. n. 53/54 del 04.12.2009, "Direttiva Quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CEE). Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali del distretto idrografico della Sardegna. Identificazione dei corpi idrici per le diverse categorie dell'analisi delle pressioni e degli impatti".

Rifiuti:

Sarà dettagliato il ciclo di raccolta dei rifiuti (modalità, destinazione finale, sistema di raccolta) e le correlazioni con l'andamento demografico, con elaborazioni grafiche, sulle variazioni delle produzioni (sia annuali che stagionali e su base mensile), così si potrà monitorare l'evoluzione della produzione di rifiuti come indicatore di variazione demografica, residente e fluttuante. Saranno dettagliate le aree a discarica dismesse, sulle previsioni di destinazione urbanistica in relazione agli interventi programmati e /o realizzati di bonifica nella porzione di territorio oggetto di pianificazione.

Suolo:

Per l'aspetto suolo verrà eseguito in ottemperanza all'Art. 8, comma 2, delle NTA del PAI quanto segue: "Indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche di livello attuativo e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti i Comuni - tenuto conto delle prescrizioni contenute nei piani urbanistici provinciali e nel piano paesistico regionale relativamente alla difesa del suolo, assetto idrogeologico, riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico - assumono e valutano le indicazioni di appositi **studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi articoli 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione**".

Il rapporto ambientale illustrerà e terrà conto della conclusioni dello studio di compatibilità idraulica e geologica-geotecnica, così come richiesto dall'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna.

Rumore:

Il Comune di Aglientu s'impegna alla redazione del Piano di classificazione acustica ai sensi della L. 447/95 in attuazione alle direttive regionali allegata alla DGR 62/9 del 14.11.2008, come strumento attuativo del PUC, in quanto integra sia i contenuti di protezione ambientale dall'inquinamento acustico, sia gli aspetti di pianificazione territoriale per quanto riguarda la destinazione d'uso del territorio nonché all'adeguamento del regolamento edilizio affinché nella costruzione degli edifici venga garantito il rispetto dei requisiti acustici passivi, ai sensi del DPCM 5/12/1997.

1.9.5. La Valutazione di Incidenza Ambientale del PUC

La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

Considerato che il territorio comunale di Aglientu è interessato dalla presenza dell'area SIC "Monte Russu e Isola Rossa", la Valutazione Ambientale Strategica del PUC dovrà contenere la Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta ai sensi del DPR 8 Settembre 1997 n. 357 che attua la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche modificato ed integrato dal DPR 12 Marzo 2003 n. 120.

L'art. 6 del D.P.R. n. 120 stabilisce che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 e, nello specifico il territorio comunale è interessato dalla presenza di aree della Rete Natura 2000.

Nella Valutazione di Incidenza Ambientale dovranno essere approfonditi gli aspetti di seguito descritti, in coerenza con quanto indicato nell'Allegato G al D.P.R. 357/1997.

Contenuti della VInCA

- inquadramento di ciascun sito della Rete tramite corografia in scala opportuna (es. scala 1:10.000);
- definizione dell'ambito temporale di valutazione dell'incidenza: previsione degli effetti nel medio-lungo periodo in relazione alla durata del PUC;
- descrizione dei siti della Rete Natura 2000 interessati: caratteri fisici, habitat e specie di interesse comunitario, obiettivi di conservazione, relazioni strutturali e funzionali per il mantenimento dell'integrità.

1.9.6. Fase III – Individuazione degli Obiettivi Generali e Specifici di Piano e delle Alternative (Scenari).

In questa fase, sulla base di quanto definito nelle prime due fasi, sarà elaborata una sintesi dei contenuti degli obiettivi principali del Documento di Piano.

Per ogni singolo obiettivo saranno individuate azioni specifiche, rappresentando il tutto attraverso la matrice obiettivi/azioni.

1.9.7. Fase IV – Valutazione della Congruenza Interna ed Esterna

Tale fase prevedrà l'analisi, attraverso l'utilizzo di una matrice a carattere qualitativo, della coerenza degli obiettivi di Piano con il quadro programmatico sovraordinato e di settore (es. traffico, mobilità ed energia) e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore (internazionale, nazionale regionale e provinciale).

Gli obiettivi di sostenibilità, in generale, cui ci si riferisce, sono i seguenti:

- *Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili;*
- *Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;*
- *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;*
- *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;*
- *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;*
- *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;*
- *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;*
- *Protezione dell'atmosfera;*
- *Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;*
- *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile di piani e programmi.*

In tale matrice (si veda esempio in Tabella 3) saranno messe in relazione le alternative di Piano, individuate come risposta alle criticità evidenziate nel corso della fase conoscitiva, con i criteri di compatibilità ambientale sovralocale o settoriale.

Tabella 3 Coerenza Interna ed Esterna

Tipo di strumento	Obiettivi di sostenibilità	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
Piano Regionale per la gestione dei rifiuti	Contenimento della produzione dei rifiuti			
Piano Energetico Regionale				
Piano dei trasporti				
(+) = coerente (+/-) = parzialmente coerente (-) = non coerente				

1.9.8. Fase V – Effetti del Piano sull'Ambiente

In questa fase, attraverso l'utilizzo di una "Matrice di Valutazione," quali-quantitativa (si veda esempio in Tabella 4), saranno valutati gli effetti ambientali delle azioni di Piano sul territorio.

La matrice conterrà, ove ritenuto opportuno, alcuni indicatori significativi, selezionati tra quelli individuati dalle Linee guida Regionali e da quelli ritenuti ecologicamente coerenti con gli obiettivi del piano, riferiti alle componenti selezionate nella fase di Scoping.

Nella matrice saranno confrontati gli scenari di Piano che meglio rispondono alle criticità ed esigenze territoriali.

La scelta dello scenario sarà effettuata in base alle considerazioni emerse in fase di Conferenza di Valutazione, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi di Piano.

Tale scelta sarà supportata anche dagli indicatori individuati, ove significativi.

Tabella 4 Esempio di Matrice di Valutazione

AZIONI	Città compatte:		Mobilità e Infrastrutture a livello urbano	I buchi urbani in zone B	ambito urbano: la valle e i grandi rilievi	Le periferie	Nuclei urbani	Nuclei rurali:	Nuclei rurali costieri	Agro e piani della Nurra
	Comune S'Elvaduene	Comune S'Elvaduene	Valle di Poetto, Zola Clara e Logarè	Centro storico	area a sud-ovest dell'area / nucleo storico della periferia	area a sud-ovest dell'area / nucleo storico della periferia	area a sud-ovest dell'area / nucleo storico della periferia	area a sud-ovest dell'area / nucleo storico della periferia	area a sud-ovest dell'area / nucleo storico della periferia	area a sud-ovest dell'area / nucleo storico della periferia
Aria										
Acqua										
Suolo										
Sottosuolo										
Rumore										
Flora e Vegetazione										
Fauna										
Biodiversità –Rete ecologica										
Qualità estetico-percettiva , Ambiti di Paesaggio Locale										
Qualità urbana										
Patrimonio storico-architettonico										
Rischi tecnologici										
Caratteristiche economico-sociali										

LEGENDA

EFFETTI POSITIVI (verde) EFFETTI POTENZIALMENTE POSITIVI (azzurro) EFFETTI NEGATIVI (rosso) EFFETTI POTENZIALMENTE NEGATIVI (arancione) NESSUNA INTERAZIONE (bianco)

1.9.9. Fase VI – Scelta degli indicatori

L'individuazione degli indicatori deve seguire una logica secondo la quale deve sussistere una corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e gli stessi indicatori.

In particolare, devono risultare soddisfatte le seguenti condizioni:

tutte le criticità ambientali emerse dall'analisi della base conoscitiva devono essere rappresentate da almeno un indicatore;

tutti gli obiettivi di Piano devono essere rappresentati da almeno un indicatore, ovvero non devono esistere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;

tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni devono avere almeno un indicatore anche qualitativo che li misuri;

tutti gli indicatori devono essere riferiti almeno a un obiettivo e a una azione, mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi e delle azioni.

Attraverso questa griglia di relazioni sarà possibile individuare, per esempio, obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati, ma non perseguiti, oppure ancora obiettivi e indicatori conflittuali. Ciò permetterà di porre in evidenza problematiche non emerse esplicitamente nelle altre fasi della elaborazione del piano.

Qui di seguito vengono riportati, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una serie di indicatori da utilizzare, secondo le linee guida regionali in materia di VAS. Gli indicatori sotto elencati saranno integrati sia in seguito ad un'attenta valutazione eco sistemica sia dalle osservazioni che emergeranno in seguito all'incontro con le autorità ambientali :

TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Consumo idrico	Fabbisogno idrico per uso civile	m ³ /a	COMUNE
	Fabbisogno idrico per uso irriguo	m ³ /a	COMUNE – CONSORZIO DI BONIFICA
	Fabbisogno idrico per uso industriale	m ³ /a	COMUNE
	N di pozzi	n. di pozzi /ha	Provincia

INQUINAMENTO DELLE ACQUE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Carico inquinante potenziale	Carichi potenziali di BOD da attività civili	t/a	COMUNE
	Carichi potenziali di BOD da attività industriali	t/a	COMUNE
	Carichi potenziali di COD da attività civili	t/a	COMUNE
	Carichi potenziali di COD da attività industriali	t/a	COMUNE
	Carichi potenziali di azoto da attività civili	t/a	COMUNE
	Carichi potenziali di azoto da attività industriali	t/a	COMUNE
	Carichi potenziali di fosforo da attività civili	t/a	COMUNE
	Carichi potenziali di fosforo da attività industriali	t/a	COMUNE
	Valori fuori norma/anno		

SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Trattamento delle acque reflue	Tipologie di trattamenti previsti degli impianti di depurazione	-	COMUNE
Efficienza del sistema di gestione	Popolazione servita dall'impianto di depurazione	%	COMUNE

delle acque reflue	Popolazione servita dalla rete fognaria	%	COMUNE
	Capacità di trattamento dell'impianto di depurazione: potenzialità impianto (in ab. equivalenti) rispetto a popolazione servita (in ab. Equivalenti) della zona servita, compresa la popolazione fluttuante	%	COMUNE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Acqua	Qualità acque laghi- fiumi		ARPAS- ADIS RAS- CEDOC
	Qualità acque sotterranee		ARPAS- ADIS RAS- CEDOC
	Trattamento acque reflue		DATA BASE RAS

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Aria	Condizioni anemometriche		ARPAS DIPARTIMENTO IDROMETEO
	Analisi dei livelli di precipitazione e dei tempi di ritorno delle precipitazioni intense a 50 anni e/o massimo giornaliero massimo annuo		ARPAS DIPARTIMENTO IDROMETEO

GESTIONE DEI RIFIUTI

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Produzione di rifiuti	Produzione rifiuti urbani (su base mensile)	t/a	COMUNE
Raccolta dei rifiuti	Sistema di raccolta	Porta a porta/cassonetti	COMUNE
	Presenza di isole ecologiche	SI/NO	COMUNE
	Quantità di rifiuti differenziati per frazione merceologica	t/a	COMUNE
Trattamento dei rifiuti	Rifiuti destinati a impianti di recupero	t/a	COMUNE
	Rifiuti destinati a impianti di smaltimento	t/a	COMUNE
	Impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti	n. e t/a	COMUNE

USO DEL SUOLO

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
---------	------------	------	-------

Capacità d'uso dei suoli	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe I6 (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe II (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe III (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe IV (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe V (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VI (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VII		COMUNE
	(secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale Rapporto tra la superficie appartenente alla classe VIII	%	COMUNE
Uso del suolo	(secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Superficie urbanizzata : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 17 (aree artificiali) e la superficie comunale	%	
	Superficie destinata a uso agricolo : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 2 (aree agricole) e la superficie comunale	%	
	Superficie occupata da boschi e aree seminaturali : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 3 (aree boschive e seminaturali) e la superficie comunale	%	COMUNE
	Superficie destinata a verde urbano : rapporto tra la superficie a verde urbano esistente e la popolazione residente	m ² /ab	COMUNE
Consumo di suolo: suolo occupato nell'espansione dagli anni '50 a oggi relativamente alle diverse classi d'uso dei suoli	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe I8 : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe I e la superficie comunale	%	COMUNE
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe II : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe II e la superficie comunale	%	COMUNE

	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe III : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe III e la superficie comunale	%	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe IV : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe IV e la superficie comunale	%	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe V : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe V e la superficie comunale	%	COMUNE
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe VI : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VI e la superficie comunale	%	COMUNE
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe VII : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VII e la superficie comunale	%	COMUNE
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla classe VIII: rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VIII e la superficie comunale	%	COMUNE

EROSIONE E DESERTIFICAZIONE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Rischio di desertificazione	Aree potenziali (Indice ESAs 9= 1.17 – 1.22)	Km ²	UNIVERSITÀ SS E CA - RAS
	Aree fragili (Indice ESAs = 1.23 – 1.37)	Km ²	UNIVERSITÀ SS E CA - RAS
	Aree critiche (Indice ESAs = 1.38 – 1.41)	Km ²	UNIVERSITÀ SS E CA - RAS
Pericolosità da frana	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg1	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADIS
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg2	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADIS
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg3	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADIS
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hg4	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADIS
Pericolosità idraulica	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe Hi1	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADSI
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hi2	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADIS
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hi3	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADIS
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe Hi4	Km ²	P.A.I. – COMUNE - ADIS

PRESENZA DI CAVE E MINIERE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Cave e miniere	Tipologia di cave/miniere	Numero	RAS
	Aree occupate da cave/miniere attive	Km ²	RAS
	Aree occupate da cave/miniere dismesse	Km ²	RAS

CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Siti contaminati	Siti contaminati da discariche non controllate	Numero	RAS E ARPAS
		m ²	RAS E ARPAS
	Siti contaminati da attività industriali	Numero	RAS E ARPAS
		m ²	RAS E ARPAS
	Siti contaminati da amianto	Numero	RAS E ARPAS RAS E ARPAS
		m ²	RAS E ARPAS
Bonifica dei siti contaminati	Progetti di bonifica	Numero	RAS E ARPAS
	Interventi di bonifica avviati	Numero	RAS E ARPAS
	Interventi di messa in sicurezza d'emergenza	Numero	RAS E ARPAS
	Siti bonificati	Numero	RAS E ARPAS

FLORA FAUNA E BIODIVERSITA'

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Aree sottoposte a tutela	Aree protette nazionali	Numero	RAS E COMUNE
		Km ²	RAS E COMUNE
	Aree protette regionali	Numero	RAS E COMUNE
		Km ²	RAS E COMUNE
	Aree SIC	Numero	RAS E COMUNE
		Km ²	RAS E COMUNE
	Aree ZPS	Numero	RAS E COMUNE
		Km ²	RAS E COMUNE
	Zone umide d'importanza internazionale (Ramsar)	Numero	RAS E COMUNE
		Km ²	RAS E COMUNE
	Oasi di protezione faunistica	Numero	RAS E COMUNE
		Km ²	RAS E COMUNE

Misure di gestione per la tutela di flora fauna e habitat	Fornire una descrizione degli interventi previsti nei piani di gestione delle aree sottoposte a tutela (es. Piano gestione SIC o Piano dei Parchi)	
Presenza di specie floro-faunistiche	Analisi della composizione floro-faunistica e di habitat presenti nel territorio comunale (se il comune ricade in una zona di tutela integrare tali informazioni con quelle previste dai Piani gestionali di tali aree)	
	Vicinanza ad aree di tutela naturalistica (distanza dalla più vicina area naturalistica rispetto ai confini del territorio comunale)	

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Foreste	Superficie forestale	Km ²	RAS COMUNE
Minaccia delle specie animali e vegetali (per i comuni all'interno dei quali ricadano aree sottoposte a tutela)	Specie di fauna minacciate	Numero	RAS COMUNE
		Tipologia	RAS COMUNE
	Specie di flora minacciate	Numero	RAS COMUNE
		tipologia	RAS COMUNE
	Presenza di habitat particolarmente sensibili	Tipologia	RAS COMUNE
Accessibilità relativa alle zone protette	Indice di frammentazione da strade ¹⁰ (km di strada che attraversano le superfici sottoposte a tutela)	Km/ha	RAS COMUNE
	Livello di impermeabilizzazione (% di strade impermeabilizzate ¹¹ rispetto al totale delle strade presenti all'interno della zona protetta)	%	RAS COMUNE

PAESAGGIO

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Caratteristiche del paesaggio	% di area antropizzata rispetto all'estensione totale del territorio comunale	%	RAS COMUNE
	% di aree naturali e subnaturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	%	RAS COMUNE
	% di aree seminaturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	%	RAS COMUNE
	% di area ad uso agroforestale rispetto all'estensione totale del territorio comunale	%	RAS COMUNE

DEMOGRAFIA

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
---------	------------	------	-------

Struttura demografica	Popolazione appartenete alla fascia di età "meno di 1 anno"	%	COMUNE
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 1 – 4 anni	%	COMUNE
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 5 – 9 anni	%	COMUNE
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 10 - 14	%	COMUNE
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 15 - 24	%	COMUNE

ATTIVITA' TURISTICHE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Infrastrutture turistiche	n. di esercizi ricettivi per tipologia di esercizio	numero	PROVINCIA
	capacità degli esercizi ricettivi per tipologia di esercizio	Posti letto	PROVINCIA
	Popolazione fluttuante	Abitanti	PROVINCIA

ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Presenza di aree produttive (PIP, NI, ASI, ZIR)	PIP: Tipologia di attività presenti	Numero	RAS - COMUNE
	NI: Tipologia di attività presenti	Numero	RAS . COMUNE
	ASI: Tipologia di attività presenti	Numero	RAS - COMUNE
	ZIR: Tipologia di attività presenti	Numero	RAS - COMUNE

MOBILITÀ E TRASPORTI

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Utilizzo del mezzo privato	Tasso di motorizzazione	n. vetture/100 ab.	ISTAT - ACI
Alternative all'utilizzo del mezzo pubblico	Sviluppo di piste ciclabili	km	ACI
	Aree chiuse al traffico	m ²	ACI
	Tasso di utilizzo del mezzo pubblico	Passeggeri/anno	ACI - COMUNE
Strumenti di Pianificazione dei trasporti	Piano urbano del traffico e/o della mobilità	SI/NO	ACI

ASPETTO	INDICATORE	UM	FONTE
Strumenti di pianificazione	Piano di zonizzazione acustica	NON PRESENTE	COMUNE
RUMORE			
Classificazione acustica del Territorio	Percentuale di territorio ricadente in Classe I di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	-
	Percentuale di territorio ricadente in Classe II di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	-
	Percentuale di territorio ricadente in Classe III di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	-
	Percentuale di territorio ricadente in Classe IV di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	-
	Percentuale di territorio ricadente in Classe V di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	-
	Percentuale di territorio ricadente in Classe VI di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	-
	Popolazione esposta al rumore Leq > 80 dBA	%	COMUNE

ASPETTO	INDICATORE	UM	FONTE
ENERGIA			
Consumo energetico	Consumi finali di energia elettrica	kWh/anno	ENEL
	Consumo pro capite di energia elettrica (settore civile)	kWh/anno	ENEL
	Consumo pro capite di energia elettrica (settore industriale)	kWh/anno	ENEL
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Potenza installata da fonti rinnovabili (settore civile e PMI)	kW	GSE
	Impianti solari installati	N°	ENEL
	Superficie comunale destinata a impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	ha	ENEL

Risparmio energetico	Edifici pubblici che si sono dotati di impianti fotovoltaici	N°	ENEL
Strumenti di pianificazione comunale	Piano di illuminazione pubblica (conforme alle linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008)	SI/NO	COMUNE
	% di tratti di impianto adeguate alle Linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008)	%	COMUNE

ASPETTO	INDICATORE	UM	FONTE
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO			
Sorgenti elettromagnetiche in bassa frequenza	Presenza di elettrodotti e sostegni in alata tensione	N.	ENEL
	N. di cabine primarie e secondarie		ENEL/TERNA
Sorgenti elettromagnetiche in alta frequenza	Presenza di Stazioni Radio Base- diversificati per tipologia	N°	COMUNE
	N. di autorizzazioni rilasciate		COMUNE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Sistema Economico e Produttivo	Rischio industriale e RIR		MATTM e RAS
Sistema Economico e Produttivo	Gestione ambientale		ISPRA e ACCREDIA

I dati relativi a ciascun aspetto saranno aggiornati con cadenza media annuale.

1.9.10. Fase VII – Misure di mitigazione/compensazione degli impatti.

In questa fase saranno individuate, all'interno di "Schede Sintetiche di Approfondimento" (si veda esempio in Tabella 3) le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi dovuti allo scenario selezionato a seguito dell'applicazione della matrice di valutazione. In tale fase sarà data risposta agli **elementi critici** emersi in precedenza. Le schede avranno come finalità quella di verificare se il Piano prenderà in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione includendo le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata sarà effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi della Matrice di Valutazione emerga un'interazione negativa.

Tabella 5 Esempio di Scheda Sintetica di Approfondimento

Componenti ambientali/antropiche	Problematiche	Interventi strategici	Interventi attuativi/gestionali	Interventi di mitigazione/compensazione	Competenze
Contenimento della produzione dei rifiuti					

Le schede conterranno:

suggerimenti strategici, che trovano applicazione nell'ambito del Documento di Piano in via di formazione;
suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
suggerimenti attuativi e gestionali, che trovano applicazione negli altri due atti del PUC, nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche ordinarie;
suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione a livello progettuale delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi.

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

1.9.11. Fase VIII – Programma di Monitoraggio

Gli indicatori riportati nella matrice "Matrice di Valutazione " andranno a costituire il Programma di Monitoraggio integrati dall'amministrazione comunale nel tempo in un'ottica di "Piano Processo".

Per gli indicatori ove fossero disponibili solo informazioni di tipo qualitativo, il Programma di Monitoraggio indicherà le modalità di definizione, organizzazione e raccolta dei dati che l'Amministrazione dovrà osservare per il controllo nel tempo dell'attuazione del Piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali. La previsione di un monitoraggio del Piano negli anni futuri può porre le basi per l'introduzione sistematica di valide modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di Piano durante l'attuazione.

Il monitoraggio quindi ha come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre azioni correttive a breve-medio termine.

Il programma di monitoraggio produrrà con cadenza annuale un report, in cui saranno presentate informazioni e considerazioni, basate, laddove possibile, sulla quantificazione degli indicatori scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale ed il suo trend.

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale sarà organizzato secondo il seguente indice che sarà integrato in base ai commenti formulati dall'Autorità Competente sul presente documento nella Conferenza di Valutazione di Avvio al confronto.

Tabella 4 Indice del Rapporto Ambientale

N°	Titolo	Nota
1	Introduzione	
1.1	Obiettivi Generali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	
1.2	Obiettivi del Documento di Piano	
1.3	Quadro di Riferimento Iniziale	
1.4	Inquadramento Legislativo	
1.5	Iter di Approvazione Seguito	
2	Approccio Metodologico	
2.1	Premessa	
2.2	Metodologia	
3	Quadro Conoscitivo	
3.1	Baseline Ambientale del territorio	
3.2	Analisi Swot	
3.3	Matrice degli Indicatori	
3.4	Il Documento di Piano	
3.5	Obiettivi di Piano	
3.6	Coerenza Esterna ed Interna	
3.7	Gli Scenari	
3.8	Matrice di Valutazione	
3.9	Scelta dello Scenario	
3.10	Recepimento nel Documento di Piano delle Indicazioni della VAS	
3.11	Misure di Mitigazione e Compensazione	
4	Valutazione d'Incidenza Ambientale	
5	Conclusioni	
6	Programma di Monitoraggio	

Il responsabile dell'Area Tecnica

ALLEGATO A

Questionario per la consultazione preliminare del Rapporto di Scoping relativo alla VAS del Piano Urbanistico Comunale di Aglientu da parte delle Autorità con competenze Ambientali

1. DATI

NOME	
COGNOME	
ENTE DI APPARTENENZA	
COMPETENZA IN MATERIA AMBIENTALE	
TELEFONO	
E-MAIL	
FAX	
SITO INTERNET	

2. INQUADRAMENTO DELLA STRATEGIA DEL PUC DI AGLIENTU

Ritenete che l'inquadramento della strategia e degli obiettivi del PUC di Aglientu sia illustrato in maniera esaustiva e ne condividete l'orientamento?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva l'illustrazione:

3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il PUC di Aglientu?

SI NO

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante le componenti e le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete le componenti e le tematiche ambientali che ritenete debbano essere considerate, possibilmente motivando le vostre proposte:

COMPONENTI AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
Energia		
Acqua		
Rifiuti		
Suolo		
Qualità dell'aria		
Flora, fauna e biodiversità		
Paesaggio e assetto storico culturale		
Assetto insediativo e demografico		
Sistema economico produttivo		
Mobilità e trasporti		
Cambiamenti climatici		

COMPONENTI AMBIENTALI	DA INTERGRARE	DESCRIZIONE

La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate gli ulteriori indicatori che ritenete opportuno integrare, specificando la relativa componente ambientale a cui devono essere riferiti, nonché la fonte di reperimento dei dati e, se possibile, motivate le proposte.

Ai fini della procedura di VAS applicata al PUC di Aglientu ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare le integrazioni:

4. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO PROGRAMMATICO:

Ritenete esaustivo l'elenco dei piani e programmi pertinenti al PUC di Aglientu per i quali dovranno essere specificati, ai fini della redazione della verifica di coerenza esterna, i rapporti e le eventuali interferenze con il piano stesso?

SI NO

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante i piani e i programmi che ritenete non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete quelli che ritenete debbano essere considerati, possibilmente motivando le vostre proposte:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC)
AMBITO INTERNAZIONALE ECOMUNITARIO		
Strategia tematica sull'ambiente urbano della Commissione Europea		
AMBITO REGIONALE		
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e di protezione delle fasce fluviali		
Piano Forestale Ambientale Regionale		
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti		
Piano Paesaggistico Regionale		
Piano di Tutela delle Acque		
Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente		
Piano Energetico Ambientale Regionale		
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi		
Piano regionale dei Trasporti		
Piano urbanistico delle città costiere		
Piano d'Azione ambientale Regionale PAAR 2009/2013		
AMBITO PROVINCIALE		
Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Sassari		
Piano Energetico della Provincia dell'Olbia Tempio		
Piano dei trasporti Provinciale e relativi studi		
AMBITO COMUNALE		
Nuovo piano Particolareggiato del centro storico		
Piano di classificazione acustica (da elaborare)		

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Ritenete esaustivo il metodo proposto per la definizione sistema obiettivi - target – indicatori?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate i motivi o eventuali suggerimenti:

6. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

RITENETE CHIARA ED ESUSTIVA LA METOLOGIA ILLUSTRATA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PUC ?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata:

7. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Ritenete il processo di consultazione e partecipazione illustrato e la sua strutturazione conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida regionali in materia di VAS dei PUC ?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi:

8. PROPOSTA DI STRUTTURA/INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Ritenete che i paragrafi individuati dalla proposta di indice siano sufficienti per la redazione del rapporto ambientale ?

SI NO

In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno possibilmente motivando le vostre proposte:

9. MONITORAGGIO

Ritenete esaustive le azioni previste dal Piano di Monitoraggio?

SI NO

In caso di risposta negativa descrivi le azioni integrative che potrebbero essere integrate o le modalità di realizzazione che non condividete e fate una proposta alternativa in merito.

10. ULTERIORI OSSERVAZIONI

Qualora, con riferimento alle disposizioni di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e smi, riteniate opportuno segnalare ulteriori osservazioni sulle modalità con cui si intende condurre il processo di VAS del Piano Urbanistico Comunale di Aglientu, compilate il campo sottostante.

ALLEGATO B

Questionario per la consultazione sulla proposta di Rapporto Ambientale del PUC di Aglientu da parte delle autorità con specifiche competenze ambientali e del tavolo del partenariato

Di seguito si riporta il questionario che sarà utilizzato per la consultazione sulla proposta di Rapporto Ambientale del PUC di Aglientu da parte delle autorità con specifiche competenze ambientali e del tavolo del partenariato.

1. DATI

NOME	
COGNOME	
CATEGORIA DI APPARTENENZA	AUTORITA' AMBIENTALE:
	ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA:
	ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA:
	ENTE LOCALE:
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
SITO INTERNET	
TELEFONO	
FAX	
DATA DI COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO	

2. EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA

Ritenete che siano stati tenuti in considerazione e adeguatamente valutati tutti i potenziali effetti sull'ambiente del programma?

SI NO

In caso di risposta negativa indicare gli effetti significativi che a vostro parere non sono stati considerati o sono stati valutati in modo non adeguato, motivando le vostre indicazioni.

EFFETTO NON CONSIDERATO	MOTIVAZIONE PER CUI DOVREBBE ESSERE INSERITO

EFFETTO CONSIDERATO IN MODO INADEGUATO	MOTIVAZIONE PER CUI DOVREBBE ESSERE INTEGRATO

3. MISURE PER LA MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA

Ritenete che le misure indicate ai fini di minimizzare i potenziali effetti negativi o massimizzare quelli positivi del programma siano sufficienti ed efficaci?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non sufficiente ed efficace la misura di mitigazione proposta:

COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE PROPOSTE NEL RA	MOTIVAZIONE PER CUI NON SI RITIENE SUFFICIENTE ED EFFICACE LA MISURA PROPOSTA	EVENTUALI INTEGRAZIONI O MODIFICHE SUGGERITE IN RELAZIONE ALLA MISURA CONSIDERATA

4. MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA

Ritenete siano sufficienti ed efficaci le misure indicate per il monitoraggio ambientale del programma?

SI NO

In caso di risposta negativa indicare le motivazioni:

5. CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Ritenete che il processo di consultazione delle parti interessate (tavolo delle autorità con specifiche competenze ambientali e tavolo di consultazione del partenariato) sia stato esauriente sotto il profilo degli stakeholders coinvolti e della metodologia di condivisione dei documenti e delle informazioni?

SI NO

In caso di risposta negativa indicare le motivazioni:

6. ULTERIORI OSSERVAZIONI

ALLEGATO C

La mappatura degli stakeholders per la Valutazione Ambientale Strategica del PUC di Aglientu

LA METODOLOGIA

L'individuazione e la scelta degli stakeholder rappresenta un passaggio fondamentale nella "relazione pubblica" che si vuole attivare con la propria comunità.

Letteralmente stakeholder ("to hold a stake") "significa possedere o portare un interesse, un titolo, inteso (quasi) nel senso di un "diritto". In sostanza, lo stakeholder è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che ritiene di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Un soggetto le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo della organizzazione".

Gli stakeholder possono essere suddivisi in tre macro-categorie:

- istituzioni pubbliche: enti locali territoriali (comuni, province, regioni, comunità montane, ecc.), agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, università, ecc.), aziende controllate e partecipate;
- gruppi organizzati: gruppi di pressione (sindacati, associazioni di categoria, partiti e movimenti politici, mass media), associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, di consumatori, sociali, gruppi sportivi o ricreativi, ecc.);
- gruppi non organizzati: cittadini e collettività (l'insieme dei cittadini componenti la comunità locale).

Gli stakeholder rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di "soggetti portatori di interesse della comunità".

Per rilevare le categorie degli stakeholder è necessario analizzare il contesto e la collettività di riferimento che l'Amministrazione si trova a governare.

Dopo questa fase di "mappatura dell'esistente" occorre individuare gli stakeholder che si vogliono coinvolgere nell'ambito dell'intervento considerato. Tale scelta deve tener conto del livello decisionale da utilizzare; la segmentazione delle classi degli stakeholder va pertanto definita rispetto al grado di coinvolgimento degli stessi nella formulazione delle politiche considerate.

Si possono individuare gli stakeholder attraverso diverse metodologie; una di queste indica come principi per la loro identificazione la capacità di influenza e quella di interesse che essi sono in grado di esercitare:

- occorre definire i "fattori di influenza" di ciascun stakeholder individuato. La capacità di influenza dei singoli portatori di interesse è determinata dalla loro: *dimensione, rappresentatività, risorse attuali e potenziali, conoscenze e competenze specifiche, collocazione strategica*;
- occorre stabilire il "livello di interesse" di ciascun stakeholder rispetto alla sua l'incidenza e alla sua "capacità di pressione". Il "livello di interesse" è stabilito da due fattori: l'incidenza della politica considerata rispetto alla sfera di azione e agli obiettivi del portatore di interesse individuato e dalle iniziative di pressione che gli stakeholder

possono mettere in campo per promuovere o rivendicare i propri interessi o per favorire una propria partecipazione al processo decisionale.

Le tipologie di stakeholders

Interesse	Influenza	
	Basso	Alta
Basso	Stakeholder deboli: categorie che è doveroso coinvolgere	Stakeholder appetibili: categorie che è opportuno coinvolgere
Alto	Stakeholder deboli: categorie che è doveroso coinvolgere	Stakeholder essenziali: categorie che è necessario coinvolgere

- gli stakeholder essenziali, cioè coloro che è necessario coinvolgere perché hanno alto interesse e alta influenza rispetto alla politica di riferimento e, quindi, forte capacità di intervento sulle decisioni che l'Amministrazione vuole adottare;
- gli stakeholder appetibili, cioè coloro che opportuno coinvolgere poiché hanno basso interesse ma alta influenza. Questa categoria può essere rappresentata da gruppi di pressione o da opinion leader in grado di influenzare l'opinione pubblica rispetto a determinate tematiche;
- gli stakeholder deboli, cioè coloro che hanno alto interesse ma bassa influenza. Questa categoria è rappresentata da soggetti che non hanno i mezzi e gli strumenti per poter esprimere in modo forte e omogeneo i propri interessi; questi soggetti coincidono spesso con le fasce destinatarie delle politiche dell'Amministrazione ed è quindi opportuno coinvolgerle nella formulazione delle politiche stesse.

Elenco preliminare degli stakeholders

L'elenco preliminare degli stakeholders deriva dalle analisi del contesto socio, economico ed ambientale e da ulteriori studi, ricerche e indagini che sono state realizzate per la redazione dei documenti preliminari del PUC di Aglientu.

- Autorità con specifiche competenze ambientali
- Enti locali, parti economiche e sociali e associazioni di categoria
- Associazioni ambientaliste
- Ordini Professionali
- Soprintendenze

Individuazione "ragionata" delle categorie di stakeholders da coinvolgere attivamente nel processo di VAS

A partire dalle indicazioni dell'elenco della fase precedente e tenuto conto delle "relazioni di accountability" è stato possibile definire l'elenco definitivo delle categorie di stakeholders da coinvolgere nel processo di VAS.

⇒ Mandato fiduciario (MANDATO)

- Cittadini e collettività locale

⇒ Responsabilità sull'acquisto e l'approvvigionamento delle risorse (RISORSE)

- Altri Enti locali
- Enti finanziatori

- ⇒
- Responsabilità sul risultato (RISULTATI)
- Cittadini e collettività locale
 - Sistema produttivo locale
 - Enti con specifiche competenze in materia ambientale
 - Soprintendenza

- ⇒
- Responsabilità rispetto alla rete che eroga i servizi e che l'ente ha costruito (POLICY NETWORK)
- Associazioni di Categoria e Gruppi di Pressione
 - Enti di Formazione e Ricerca
 - Altri Enti Locali
 - Ordini Professionali

Passaggio dalle “categorie di stakeholders” agli “stakeholders specifici”

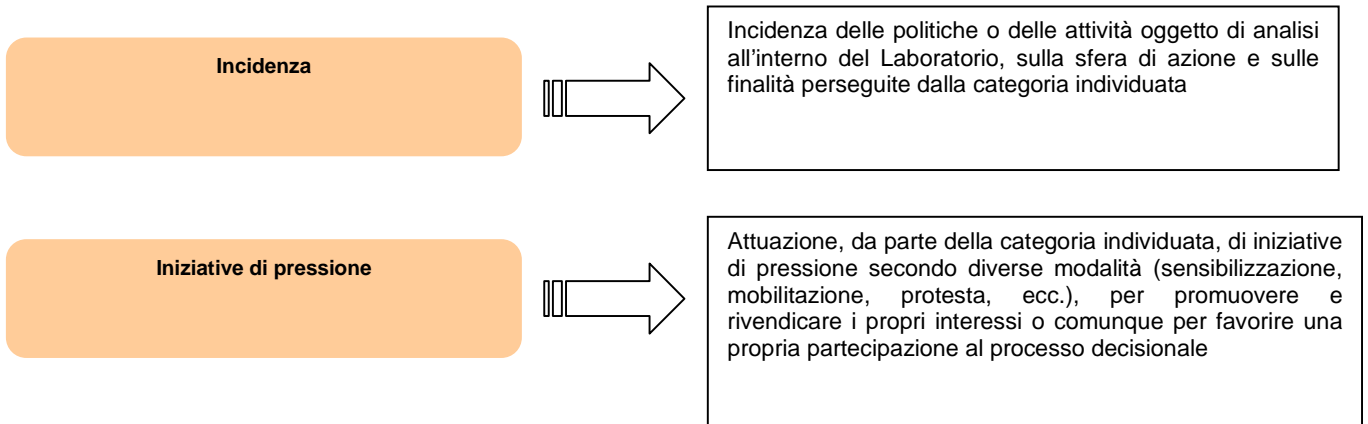
Il passaggio dalle “categorie di stakeholders” agli “stakeholders specifici” è stato realizzato utilizzando come principi guida la capacità di influenza e quella di interesse che essi sono in grado di esercitare in relazione alla specificità e agli obiettivi prioritari

Per ciascuna delle categorie definite nella fase precedente è stato individuato un elenco di potenziali stakeholders da coinvolgere nelle attività del processo di VAS, rispetto ai quali sono stati “applicati” i criteri di influenza e di interesse, che essi sono in grado di esercitare in relazione agli obiettivi prioritari.

La “**capacità di influenza**” dei singoli portatori di interesse è determinata dalla loro:

Dimensione	Numero di soggetti appartenenti alla categoria individuata
Rappresentatività	Capacità di essere portatori di interesse riconosciuti all'interno della collettività di riferimento
Risorse attuali e potenziali	Possesso di conoscenze e competenze rilevanti ai fini dell'attuazione delle politiche e degli obiettivi definiti
Conoscenze e competenze specifiche	Possesso di conoscenze e competenze rilevanti ai fini dell'attuazione delle politiche e degli obiettivi definiti nell'ambito del Laboratorio
Collocazione strategica	Collocazione nel processo di attuazione delle politiche o dei servizi analizzati (es. posizione di immediato contatto con l'opinione pubblica, accesso a finanziamenti, ecc.)

Il “**livello di interesse**” è stabilito da due fattori:



Incrociando tali fattori in una **matrice influenza/interesse** è stato possibile effettuare una caratterizzazione degli stakeholders individuati secondo le tre tipologie precedentemente individuate: **stakeholder essenziali, stakeholder deboli e stakeholder appetibili**.

		Influenza	
		Bassa	Alta
Interesse	Basso		<p><u>STAKEHOLDER APPETIBILI</u></p> <p>Enti di Formazione e Ricerca Scuole Locali</p> <p>Associazioni Associazioni di categoria: Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria</p> <p>Organizzazioni sindacali</p> <p>Altri Enti Locali ASL Olbia</p> <p>Enti finanziatori</p> <p>Gruppi di pressione CIA, Coldiretti, Confagricoltura</p>
	Alto	<p>STAKEHOLDER DEBOLI</p> <p>Ordini professionali Altri Enti Locali <i>Pro Loco di Aglientu</i></p>	<p><u>STAKEHOLDER ESSENZIALI</u></p> <p>Cittadini e collettività locale Cittadini residenti ad Aglientu</p> <p>Enti Locali Comuni limitrofi</p> <p>Partiti Politici</p> <p>Enti con specifiche competenze in materia ambientale R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente - Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente - Autorità ambientale R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente - Servizio tutela della natura R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente - Servizio tutela delle acque R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente - Servizio tutela del suolo e politiche forestali R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente - Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio - Servizio GestioneRifiuti R.A.S. Ass.to Difesa Ambiente - Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio - Servizio antinquinamento atmosferico R.A.S. Ass.to Difesa dell'Ambiente - Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Lanusei R.A.S. Ass.to LL.PP - Servizio difesa del suolo Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna - Presso la Presidenza della Regione Sardegna R.A.S. Ass.to EE.LL. Finanza ed Urbanistica - Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Olbia Tempio A.R.P.A.S. - Dipartimento di Sassari Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna Amministrazione Provinciale di Olbia Tempio Ente Foreste Sardegna Autorità di bacino regionale della Sardegna Consorzio di Bonifica Laore Sardegna - SUT - Sportello Unico Territoriale per l'area della Provincia Olbia Tempio</p> <p>Soprintendenze Soprintendenza Beni Archeologici per le Provincia di Sassari</p> <p>Associazioni ambientaliste Rappresentanze locali delle principali associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente, Greenpeace, Italia Nostra, LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, Amici della Terra)</p> <p>Sistema Produttivo Locale ABBANO S.p.A. distretto n.7</p> <p>Media locali</p>

In questo modo è stato possibile determinare l'elenco completo degli stakeholders specifici da coinvolgere nel processo di VAS del PUC di Aglientu.